

«Centro fauna, numeri da record»

Pietro Milani: «Abbiamo curato e liberato moltissimi esemplari»

IL CENTRO recupero fauna il Pettiroso ha chiuso il 2017 veramente «con numeri da record», avendo superato i dati di tutti gli anni precedenti come ingressi e cercando di mantenere una buona percentuale di liberazione di reinserimento in natura rimanendo intorno al 76% ed per alcune specie anche l'80%, sicuramente sono successi e soddisfazioni per i volontari e per chi sostiene e crede in questa eccellente realtà sempre in espansione. «Questi dati derivano – dice Pietro Milani – da un intenso lavoro e forti motivazioni ma purtroppo perché sempre più 'centri' di recupero chiudono



definitivamente o non recuperano gli animali feriti masi limitano a riceverli solo, a questi aggiungi quelle strutture che non restano ricettive 24 ore su 24 o non fanno sette giorni su fa si che le emergenze si rivolgano sempre di più al Pettiroso, e così i numeri aumentano. Il 2017 è stato un anno speciale anche per le operazioni svolte nel bresciano veronese vicentino e modenese con i Carabinieri forestali del comando tutela ambientale con i quali si sono portate a termine operazioni di grande importanza atte a svolgere una forte repressione sul traffico di animali senza dimenticare la lotta al bracconaggio che vede l'Italia

ancora come uno dei paesi in cui il fenomeno è in forte aumento, e se qui si lotta contro il fenomeno molti italiani espatriano all'estero per fare mattanze, perché l'ignoranza non conosce confini. l'importante è non abbassare la guardia. Un altro numero rilevante sono le richieste d'intervento da parte . delle Forze dell'ordine ed istituzioni superando il tetto delle 800 richieste. E così andiamo avanti come sempre abbiamo fatto restando al vostro fianco e soprattutto al fianco degli animali sempre considerati figli di un dio minore. Intanto negli anni il Centro è arrivato a coprire una superficie che ha già attrezzato di circa 60.000 mq».